

Fiemme. Domani la camminata che contesta anche Brt e Malga Lagorai



In marcia per difendere il vecchio ospedale

CAVALESE – Riparte la marcia contro la costruzione del nuovo ospedale a Masi di Cavalese, che coinvolgerà anche altri due temi legati al territorio come il progetto del Brt (sistema di trasporto pubblico ideato in vista delle Olimpiadi 2026) e il rifacimento di Malga Lagorai. L'associazione organizzatrice "Vicini al Lagorai" si oppone a tutti questi progetti. Domani con ritrovo alle 9.45 nel parcheggio della chiesa di Ziano parte il cammino per chiedere un maggiore coinvolgimento dei cittadini sulle

operazioni che incombono sul territorio. Nel frattempo all'indomani del via libera tecnico-economico da parte del Navip al progetto del nuovo ospedale tra le voci ad esprimersi c'è stato anche il partito di Onda, gruppo di Fiemme e Fassa. Il suo principale esponente, Luigi Casanova, parla di «contraddizioni sotto il profilo ambientale e sociale». Secondo l'ambientalista l'opera risulta in contrasto con quanto affermato nel "Patto per lo sviluppo sostenibile del Trentino", dove «la Pat si impe-

gna a riqualificare il patrimonio edilizio, l'esatto contrario di quanto previsto dal progetto avallato nei giorni scorsi. Le contraddizioni emergono anche dal confronto tra la nuova opera e quanto previsto nel Pnrr per il Trentino, nel quale la Provincia si impegna a contrastare il consumo di suolo e a sostenere i progetti per la tutela del paesaggio. È incomprensibile che nel 2022 la Provincia possa acconsentire alla realizzazione di un'opera che causerà un ingiustificabile consumo di suolo e una grave

ferita paesaggistica nel cuore della val di Fiemme». Un ultimo aspetto riguarda il profilo normativo. «L'opera non è prevista dal Pup (Piano urbanistico provinciale, ndr), dalla pianificazione territoriale di Fiemme, da quella sanitario-sociale e men che meno dal Piano Regolatore di Cavalese. Auspico che la giunta provinciale intervenga con la dovuta solerzia, anche per porre fine alla perdita di tempo utile nell'intervenire nelle fragilità strutturali del sistema sanitario delle valli dell'Avisio». **A.O.**